

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.- Trimestre L. 14.-
SEMPRE L. 26.- Mese L. 5.-Anno L. 120.-
SEMPRE L. 61.- Trimestre L. 32.-

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - via Manin 10 UDINE telef. 3-66 a Succursali
PREZZI per m/m d'annuncio di una settimana: Pagina di testo L. 1.- Cronaca L. 2.- Cronaca rosa L. 1.-
Necrologie, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, Comunicati L. 50.- Tassa gov. 1.50% 1930Il Ministro degli Esteri della Turchia
al Duce

ROMA, 1. — Il Ministro degli Esteri di Turchia, al momento di lasciare il territorio italiano, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

"Lasciando il suolo ospitale del grande Paese amico e vicino voglio ancora una volta presentare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti e le espressioni dei miei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'accoglienza calorosa e profondamente sincera della quale sono stato oggetto a Roma pregandola di gradire le assicurazioni della mia altissima considerazione. — Firmato: Tewfik Rusudi Bey".

Il Ministro a Sofia

SOFIA, 1. — Il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Tewfik Rusudi Bey, anticipando la sua venuta a Sofia, a cui giunse stasera con l'Oriente Express, ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri, dal capo del cerimoniale e da tutto il personale della legazione turca. L'incaricato d'affari turco si era recato incontro al Ministro degli Esteri a Dragoman, alla frontiera serbo-bulgara.

L'autorevole giornale «Slovo» e l'ufficiale «Bulgarje» salutano il ministro turco che proviene da Roma ed esprimono l'augurio che il suo incontro con il Presidente del Consiglio Liapceff, possa assicurare maggiori rapporti amichevoli tra la Turchia e la Bulgaria.

Una nota ufficiosa a proposito dell'arrivo del ministro turco, dice che sebbene la visita fosse di carattere privato e non ufficiale, tuttavia il soggiorno del ministro degli Esteri a Sofia permetterà di procedere ad uno scambio di vedute e da un esame della situazione politica per la collaborazione balcanica.

S. E. Mussolini

visita la mostra di Emilio Gola

ROMA, 1. — Questa mattina alle ore 11, S. E. il Capo del Governo, accompagnato da S. E. Giunza, si è recato a visitare la mostra postuma del pittore Emilio Gola, che si tiene alla galleria d'arte di Roma, del Sindacato Nazionale delle Arti in via Veneto.

Erano a ricevere il Duce, S. E. Bodrero, l'on. Cocco, il dott. Di Marzio, l'on. Del Bufalo, Anna Normandia e l'on. Barti. S. E. il Capo del Governo ha osservato attentamente la bella collezione di quadri del grande artista lombardo e si è vivamente compiaciuto coi dirigenti la Galleria.

La crociera aerea e navale
dall'Italia al Brasile

ROMA, 1. — Contemporaneamente all'annunziata traversata di dodici idrovoltanti «S. 55» dall'Italia al Brasile, otto unità della divisione esploratori al comando dell'ammiraglio di divisione Umberto Pucci, si recheranno nel sud America divisi in gruppi. Le navi toccheranno i porti di Orano, Ameira, Ceuta, Casablanca, Dakar, Polana, attraverseranno poi l'atlantico toccando Bahia e Pernambuco, visitando di conserva alcuni porti dell'America latina, nei quali si troveranno contemporaneamente ai nostri aerei.

Un primo gruppo, costituito dalle regie navi, «Malocello» e «Pancaldo», è partito da La Spezia il 30 mattina; le altre unità seguiranno fra qualche giorno. S. E. il Ministro della Marina si era nei giorni scorsi recato a La Spezia per salutare gli Stati Maggiori e gli equipaggi delle unità in partenza. Il ministro è stato molto soddisfatto dell'assetto delle navi e degli equipaggi.

S. E. Gazzera assiste

agli esperimenti di primo capitano

VICENZA, 2. — Il ministro della Guerra, generale Gazzera, ha assistito oggi nelle regioni di Longo e di Longara agli esperimenti che i capitani delle varie armi hanno svolto sui colli Berici. A sera, accompagnato alla stazione dal comandante del Corpo d'Armata di Verona e da vari generali e ufficiali superiori, ondeggiato dal Prefetto, dal Podestà di Vicenza e dal capo gruppo degli ufficiali in congedo, è ripartito per Roma.

Il Fascio di combattimento
costituito nell'Alto Adige

IBOLZANO, 2. — Nel comune di Renon si è oggi costituito il Fascio di Combattimento. Con esso entra in linea un nuovo Fascio dell'Alto Adige composto per la quasi totalità di giovani allogeni reduci dal servizio militare nell'esercito nazionale. La cerimonia inaugurale è stata presenziata dal Segretario Federale ing. Rizzini, accompagnato da elementi della vecchia guardia di Bolzano.

L'ing. Rizzini ha illustrato ai giovani fascisti il concetto e le ideali del Fascismo.

I funerali del senatore Querolo

IPISA, 1. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali del sen. Querolo con l'intervento dei senatori Supino, Brusi e Zerboglio, di tutti i professori dell'Università, delle associazioni civili e militari, degli studenti dell'Università e di numerose rappresentanze delle città di Livorno, Lucca e Montecatini.

L'Estinto è stato commemorato dal senatore Supino per il Senato, dal Podestà on. Guido Buffarini, dal Rettore dell'Università, dal prof. Cesaris e da uno studente. Nella Chiesa di San Frediano è stata impartita la absoluzione alla salma.

Il decennale
del «Popolo di Trieste»

Omaggio alla memoria di Guido Neri

TRIESTE, 2. — Ieri sera il giornale fascista «Il Popolo di Trieste» ha commemorato il decimo anniversario della sua fondazione con una breve e commovente cerimonia.

Nel locale del giornale sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il generale Diamante della Milizia, gli on. Rocca e Banielli e molte altre autorità.

Erano presenti la redazione e le maestranze al completo.

È stata scoperta una targa; opera assai pregevole in ferro battuto, in bronzo ed acciaio bianco, dedicata al martire fascista Guido Neri, sul posto dove egli trovò la morte eroica. Quindi il Segretario Federale ha chiamato ad alta voce il suo nome e tutti gli intervenuti dopo aver risposto «presente», hanno sostato in silenzioso raccoglimento.

Per la ricorrenza del decennale della fondazione del giornale, sono stati inviati messaggi a S. E. Giunza che fu fondatore e primo direttore del quotidiano fascista nel 1921, a S. E. Arnaldo Mussolini, ai ministri Gazzera, Mosconi, Giuliano e all'on. Alfieri.

Ecco i messaggi che sono stati per la circostanza inviati alla direzione del giornale:

«Saluto nel decimo anniversario il «Popolo di Trieste» farò di Italianità e fiamma di fede fascista confermata nel sangue. — GIURTIATO».

«Il Popolo di Trieste, prima voce delle Camicie nere in terra giuliana, dopo dieci anni di battaglie può con orgoglio contare le sue vittorie e piegare riverente la sua bandiera sulla tomba di un martire glorioso.

Al giornale del Fascismo triestino lo augurio cordiale di un avvenire sempre più degno della fede comune. — F. E. DERZONI».

«Al «Popolo di Trieste», che, sorto in tempi tristi, per dieci anni, tra insidie e tra minacce, fu fiamma viva di fede, il mio saluto augurale. Mentre tutti gli italiani s'inchinano riverenti e commossi alla memoria di Guido Neri, sappia il «Popolo di Trieste» trarre dal sacrificio del suo martire, rinnovate energie per levare fieramente il gagliardetto fascista, sempre più alto contro i nemici di dentro e di fuori. — MOSCONI».

«Il popolo italiano sa che il suo cammino è lotta dura, che la sua ascesa non è continua battaglia. Di questa coscienza sono materiali i dieci anni di vita del «Popolo di Trieste» di questa coscienza era vibrante l'anima di Guido Neri che per essa cadde. Celebrare il decimo anniversario della fondazione del giornale onorando Guido Neri è affermare che l'Italia è viva e che la fede è più che mai ardente. — Il Ministro della Guerra: P. GAZZERA».

«Or sono 10 anni il primo numero fu tassato come una bandiera sia la prima regione conquistata al Fascismo. A taluno il nostro atto di fede può sembrare follia, ma la fede non tradì chi non le manò. Domani comincia il nuovo decennio che dovrà far risplendere in tutta la sua luce la rivoluzione fascista. Proseguire inflessibilmente fino alla meta. — GIUNTA».

Ci associamo con animo commosso e reverente all'omaggio reso alla memoria del martire Guido Neri; il suo generoso sangue non è stato versato invano, perché dal suo sacrificio irradia una luce di purezza e di idealità.

Al valoroso confratello triestino che combatte la santa battaglia della italianità sulla estrema trincea di confine, oggi, che alla distanza di dieci anni rinnova il suo giuramento, il nostro saluto e l'augurio più vivo.

Per il decennale della fondazione
del Fascio napoletano

NAPOLI, 2. — Ieri per il decennale della fondazione del Fascio napoletano di combattimento, alla presenza delle autorità cittadine, dei fascisti del 1920, della Federazione al completo, dei fiduciari riuniti e dei segretari politici della provincia, è stata inaugurata una lapide in via S. Liborio, prima sede del Fascio. La lapide è stata scoperta dalla vedova Aurelio Padovani, mentre il Segretario Federale avvocato Schiavazzi inneggiava allo squadrismo napoletano e al Duce, mentre la musica della 138a Legione suonava l'Inno Giovinezza. Indi si è svolto un corteo che si è diretto alla sede del Fascio in via Mediana ove l'on. Sansanelli ha celebrato la memorabile data.

Lungo colloquio di Litvinoff
col nostro Ambasciatore a Mosca

MOSCA, 1. — Il Commissario del popolo degli Affari Esteri, Litvinoff, ritornato a Mosca ieri, ha ricevuto oggi il nostro Ambasciatore d'Italia Attilio Colaleo al quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Monumento ad un giornalista
ungherese

BUDAPEST. — Con grande partecipazione di pubblico è stato inaugurato il monumento al giornalista ungherese Rabasz, monumento che misura tre metri di altezza, regalato all'Ungheria da Lord Rothermere. Hanno parlato il ministro dell'Istruzione unghese, il presidente dell'Ass. Giornalisti ed il redattore del giornale «Pesti». Tutti gli oratori sono stati applauditi. Nel brano espresso l'augurio che l'Ungheria debba conquistare un miglior posto al sole.

La partenza di Carnera per l'Italia

BARCELONA, 2. — Il pugilista Carnera, partito da Barcellona e diretto a Parigi, è stato salutato alla stazione da numerosi connazionali che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

I giornali informano che Carnera da Parigi proseguirà per Venezia e quindi, dopo un breve soggiorno in Italia, si recherà negli Stati Uniti.

La maggioranza dei giornali, commentando le fasi dell'incontro Carnera-Paulino trovano giusto il risultato definitivo.

Incidenti a Bucarest
per protestare
contro l'eccessivo fiscalismo

BUCAREST, 2. — L'odierno comizio indetto dalla Associazione dei commercianti per protesta contro l'eccessivo fiscalismo ha dato luogo ad incresciosi incidenti. I negozi hanno dovuto tenere le saracinesche abbassate per evitare rappresaglie da parte dei comiziati. I partecipanti al comizio hanno effettuato una dimostrazione incalzandosi e hanno tentato di raggiungere il palazzo reale, ma sono stati impediti dalla polizia che aveva provveduto a sbarrare tutte le vie d'accesso al palazzo. Sono sorti vari conflitti fra agenti e dimostranti, durante i quali alcuni dirigenti del movimento sono rimasti feriti e contusi.

Il processo contro gli industriali
a Mosca

Una eco a Londra

LONDRA, 2. — Il Ministro degli Esteri è stato interpellato alla Camera dei Comuni intorno a quanto nel processo di Mosca è stato detto nei confronti dell'Inghilterra. Henderson ha dichiarato di aver attentamente esaminato nel testo prodotto i documenti pubblicati dal Governo russo e di averne tratto la convinzione che i rilievi fatti nel corso del dibattimento dal rappresentante dell'accusa sulle deposizioni degli imputati contengono apprezzamenti sfavorevoli per il Governo inglese, i quali sono del tutto ingiustificati. Ha aggiunto che in seguito a ciò ha dato incarico all'ambasciatore inglese a Mosca di informare il Governo sovietico che i commenti del pubblico ministero alle deposizioni degli accusati che il Governo russo implicitamente mostra di aver accettati, sono inammissibili per quanto concerne il precedente Gabinetto britannico che per quanto concerne il Gabinetto attuale in tutti i passi, che contengono rilievi sfavorevoli nei confronti delle autorità responsabili inglesi.

Voci di crisi in Francia
per l'affare Oustrie

PARIGI, 1. — Il Presidente del Consiglio informato stasera da alcuni giornalisti delle voci che erano corse nel pomeriggio intorno alla discussione sull'affare Oustrie, che si sarebbe avuto nel Consiglio dei ministri di questa mattina, e in seguito alla quale alcuni membri del Gabinetto si sarebbero dimessi, ha categoricamente smentito tale voce definendola fantastica.

Tardieu ha aggiunto che la seduta di stamattina del Consiglio è stata destinata alla trattazione di questione di indole amministrativa e navale.

Il Guardasigilli si è limitato a proposito dell'affare Oustrie ad indicare i quesiti che il Presidente del Consiglio ha fatto pervenire questa sera stessa la risposta alla domanda formulata al Governo dalla Commissione d'inchiesta.

Principi Imperiali giapponesi
a Milano

MILANO, 2. — I Principi Imperiali giapponesi che nelle giornate di ieri ed oggi hanno visitato diverse istituzioni ed opere nazionali, nonché i monumenti della città, si sono recati stamattina alla Certosa di Pavia e nel pomeriggio hanno effettuato una gita sul lago di Como. Gli ospiti imperiali partiranno nella mattinata di domani per la Spezia.

Palmanova

Scuola d'arte

Corso speciale per falegnami ebanisti. L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro terrà presso la locale Scuola d'Arte Applicata all'Industria, un brevissimo corso pratico di lucidatura e verniciatura del legno alla nitrocellulosa. Il corso si svolgerà nei giorni 10 e 11 dicembre corrente, dalle ore 18.30 alle 20. Esso è libero e gratuito anche per i non appartenenti alla Scuola.

IL MERCATO

Benché le fiere annuali di Cante Cate rina di Udine e di S. Andrea di Gorizia, facessero già prevedere un minore interessamento per il nostro mercato, queste previsioni non sono sufficienti a spiegare l'esteso relativo del mercato di oggi. Abbondante fu l'introduzione delle merci e del bestiame, scarsa però gli affari.

Entrarono nel loro boario: buoi 70; agnelli 23; vitelli 192; suini grossi 32; suini da allevamento 318.

AL CINEMA SAVOIA

Dopo tutte le innovazioni moderne partite nell'ambito della sala di proiezione, la Direzione del Cinema Savoia ha per la invernata provveduto al riscaldamento a termofone. Il pubblico (non sempre corrispondente alle premure della direzione) ha però accolto con soddisfazione queste novità che gli renderanno più graditi gli spettacoli.

Il banditismo slavo nel Goriziano
Un truce episodio a Canae

Abbiamo pubblicato ieri della vile imboscata teata nella notte di domenica a Kopavice, nei pressi di Canae, contro un gruppo di guardie di finanza, che, ridotti da una scampagnata fatta per festeggiare la conseguente licenza di un milite, rientravano in sede, a Cal di Canae. Nell'imboscata, che prova l'odio contro l'Italia, dal banditismo slavo, era deva vittima la guardia Cesare Rastelli di anni 23 da Teramo.

La comitiva, con l'auto pubblica della ditta Emilio Garlati, si era recata a Kopavice, e si era fermata a bere un bicchiere nell'osteria del paese, ove si trovavano parecchie persone che parlavano sloveno. Ordinato un litro, l'oste ne portò invece due, e questo particolare nel corso dell'istruttoria avrà la sua particolare importanza.

Il meccanico Giuseppe Macor, che guidava l'auto, ha fatto sulla bestiale aggressione il seguente racconto:

«La nebbia alquanto fitta mi impediva la visuale a distanza e perciò, nonostante i fari potenti, marciavo guardingo.

Eravamo giunti alla terza curva, a circa un chilometro dall'osteria, allorché udii alla mia destra e sicuramente a non più di due passi di distanza, una forte detonazione. Bloccai istantaneamente la macchina. Credetti sul momento che si fosse verificato lo scoppio di una bomba; ma una seconda ed una terza detonazione, tutte a brevissima distanza, mi tolsero ogni illusione.

Sublime immediata la percezione che una imboscata ci era stata tesa; spensil prontamente i fari togliendo così la visuale del bersaglio ai feroci assassini.

Le guardie saltarono dall'auto, meno il Rastelli che colpito a morte si rovesciò sul cuscino, senza emettere un lamento. Nel contempo una fitta scarica di fuoco (certamente non meno di 15 o 20 colpi) fu diretta contro di noi che rimanemmo miracolosamente illesi.

Intanto l'appuntato Carlo Paulini, rivelando un sangue freddo eccezionale, urlò:

«Giu i moschetti, finanzieri fate fuoco, fuoco! All'armi!».

La prontezza di spirito dell'appuntato Paulini ebbe per effetto la cessazione della nutrita fucileria alla quale eravamo fatti oggetto e la fuga degli assassini.

Io vidi un'ombra umana che di corsa andava in direzione di Kopavice.

Temendo di cadere in una seconda imboscata e dato che eravamo tutti disarmati, decidemmo di non rifare il cammino già percorso, ma di proseguire per Cal, onde raggiungere attraverso Santo Spirito e Verco, Canae, ove giungemmo alle ore 22.

Sul posto si sono recate ieri le autorità politiche e giudiziarie di Gorizia, e si è proceduto ad alcuni fermi, tra cui la intera famiglia dell'oste.

Un altro episodio del banditismo che imperversa in quella regione, è avvenuto a Pluzina in quel di Plezzo, ove ignoti hanno fatto una sparatoria contro le scuole, ed hanno quindi danneggiato tutti i seramenti con armi.

Notizie in breve

DURANTE UNA RIUNIONE DI SOCIALISTI si sono verificati incidenti fra gli organizzatori della riunione e vari contrattori. All'uscita dalla riunione è scoppiato un tafferuglio. Uno degli organizzatori ha ricevuto un violento colpo di bastone al ventre per cui ha dovuto essere trasportato all'Ospedale. Ciò, a Saint Etienne.

LA SENNA È NUOVAMENTE SALITA in modo inquietante, in parecchi punti dei sobborghi a Parigi. I quartieri lungo il fiume hanno dovuto essere sgomberati.

A BORDO DELLA NAVE DA CARICO TEDESCA «Ludwigshafen» è scoppiato un incendio mentre si trovava a trenta miglia a sud-ovest di Maa ed è andata perduta. Tutto l'equipaggio, eccetto il radiotelegrafista ed il capitano, si imbarcarono sui canotti di salvataggio.

UNO SPAVENTOSO delitto è avvenuto a Macomb nell'Illinois. Un delinquente, certo Oliver Harding, fermato dagli agenti, in un primo tempo ne è fuggito.

Dopo la fuga egli venne arrestato da altri agenti e dopo viva resistenza caricato su una automobile. Erano giunti quasi davanti al palazzo della polizia, quando il bandito impegnò una nuova lotta coi poliziotti riuscendo non si sa come a servirsi di una rivoltella col cui colpo freddò due poliziotti e ne ferì gravemente altri due.

L'Harding afferrò allora il volante, spingendo la vettura a tutta velocità, ma uno dei poliziotti, quantunque ferito agonizzante, sparò contro il bandito uccidendolo. Anche il poliziotto spirò poco dopo. Si spera di salvare l'altro poliziotto ferito.

L'AUTOTRENO DEL GRANO, dopo una sosta di tre giorni nel parco dei divertimenti a Livorno, è stato imbarcato sul piroscafo «Caxa Regis» che durante la nottata è partito per Cagliari.

L'ACCADEMICO S. E. MARINETTI ha inaugurato a Mestre il Corso di Cultura Fascista, svolgendo il tema: «L'architetto Sant'Elia e l'architettura moderna».

UN ROMANZO

«Generazioni» (Edizioni «Alpes», Milano) — Titolo promettente compromettente: promettente per il lettore, compromettente per l'autore. Chi non ricorda: «Padri e figli»? E questo libro, di Adolfo Baiocchi, un altro «Padri e figli»? E in che senso? Come ha saputo l'autore sostenere il pondo di un tanto titolo?

«Romanzo della guerra», dice il sottotitolo. Perché? Ha pensato l'autore che, malgrado il naturale pacifismo dell'umanità, stremata dalle recenti lotte, la parola «guerra» abbia ancora il fascino delle grandi parole, che non passano mai di moda?

A questo e ad altri interrogativi che sorgono spontanei al solo vedere un nuovo romanzo nella vetrina del librario, questo «Generazioni» risponde.

«Generazioni, padri e figli: dunque, corzo superficiale e profondo, di tutti i momenti e di mezzo secolo. Generazioni: la cosiddetta generazione umbertina, modesta, economica, ostinata, pacifista, e la generazione della guerra, entusiasta, generosa, impetuosa, bellicosa. Padre e figlio: Carlo e Aldo Franchi; il primo, vero «esultante» made man, che a soldo a soldo crea una solida, colossale fortuna, senza per questo abbandonare le parche abitudini di quanto doveva misurare l'oggi col domani; il secondo che, rinunciando agli agi offertigli dalla ricchezza paterna, si getta volontario nella mischia, nella grande mischia, la guerra; e poi, ai tempi della rinuncia e dell'ignavia e dello sbandamento, nella penosa ma necessaria mischia di perle, affrontando le turbe imbestiate, a viso aperto, in nome del nuovo ideale, e per esso incontrando la morte.

Il Baiocchi accompagna il lettore dall'inizio della carriera del Franchi padre fino alla morte del figlio: dal paese natale alla città dove Aldo studia, dal fronte ancora ai luoghi natali. Il paese è la Toscana dei bei vigneti e dei ulivi fioriti, ma la Toscana immitte ed insidiosa, la Toscana dei monti e della maremma, dei minatori e dei butteri. Il fronte non è quello della «Grande Parata», con tutti i suoi «lberi» intatti dopo il bombardamento, e non è nemmeno quello dei più notissimi scrittori di libri di guerra: gli uomini sono eroici, ma gli eroi non cessano di essere umani; ma sempre un motivo ideale li sprona e li incoraggia; ma la primitività della vita a cui sono costretti accusa sempre il primo piano nella narrazione: il lezzo dei cadaveri, i pidocchi, la soddisfazione dei bisogni materiali non sono sadicamente rievocati. E quando Aldo torna, la Toscana è ben l'Italia del dopoguerra, disorientata e faziosa, l'Italia delle le-
ghe rosse e degli scioperi a ripetizione, dell'ingratitudine verso i reduci, dell'esaltazione della fratellanza proletaria internazionale; e intanto i Trattati ci davan quel che ci han dato.

Quando ha inizio l'azione, si, l'azione: come si dovrebbe dire altrimenti, o critiche simpatizzanti per il titillamento letterario? — vi son ancora operai che giocano perché riescono a guadagnare una lira al giorno, e che si offrono di lavorare «gratis» (verità storica) nella speranza che da lavoro nasce lavoro; e quando l'azione ha termine, ormai si apre l'orizzonte della nuova storia.

Vasta scena, dunque; e mezzo secolo di vita italiana. Come ho detto, due sono i personaggi sui quali si impernia l'azione: il padre ed il figlio. Ma, attorno, tante figure minori: Figure di donne, di minatori, di soldati, di fascisti, di contadini, di butteri... di pratici e di visionari. Certo, il Baiocchi tutta questa gente l'ha conosciuta. Lui, nuovo alle lettere, che senza aver scritto e pubblicato prima, che io sappia, nemmeno una riga, dà fuori con questo romanzo, deve aver bene conosciute tutte queste parti comprimarie e questi coristi? Vien fatto di pensare che il romanzo sia, almeno in parte, autobiografico. Non si può aver esentito dire certe pagine sulla guerra o certi dialoghi fra reduci: solo chi li ha vissuti può parlarne così.

Certo, in mano ad un letterato — ad un letterato nel senso convenzionale della parola — la materia di questo romanzo avrebbe subito chi sa quale trasformazione. Ma il Baiocchi non è un letterato; il Baiocchi non vuole far esercitazioni di stile: si accontenta di narrare. Mantiene al suo racconto quella crudezza, quella evidenza che solo dai fatti nasce.

I fatti, i fatti? Incubo della letteratura narrativa d'oggi? Qui, i fatti ci sono. Più sarebbero stati certamente, se l'autore non si fosse imposto di veder di scorcio certe situazioni, di saltare passaggi ovvii, di non appesantire il romanzo.

E siam venuti al punto: lo stile. Se dovessimo dire che il Baiocchi è un purista, che dal suo dire strappa un lungo studio dei classici, che egli è ammaliato o immaginifico o volutamente scarso, come ora è moda, saremmo sinceri. Siamo certi di non far un dispiacere a questo giovane autore, affermando che egli peca piuttosto di genuina ingenuità letteraria; ma di questi tempi è un difetto così... introyabile?

Pure, i suoi bravi pezzi di antologia li ha anche questo romanzo, scritto senza pretesa che di farsi leggere (sia detto fra noi: ci riesce). Sentite come il Baiocchi «esente» la maremma:

«Gli stalloni avevano la pastorella; la mandria bruciava l'erba; le cavalle, che avevano figliato da poco, chiamavano i pulcini lontani; quelli, al richiamo materno venivano trottoando, scherzando fra di loro, a coda ritta. Di quando in quando un cavallo passava la pastura; e, curato, si appressava a toccare qualche femmina cercando di annusarla allungando il collo. La cavalla sentendosi toccare alzava la testa, guardava con i suoi grandi occhi, poi, calma, si rizzava su le zampe anteriori e scattava con poderosi calci l'importuno che deluso, trattava al suo inseguimento la propria ombra.

Alle volte non stallone, rotti i becchi, sferrava un galoppo innavolato: tutta la mandria, allora, come per un ordine, schizzava via inseguendolo. Le stoppe risona-

navano degli scalpitii: una nuvola di polvere inseguiva i fuggiaschi».

Questa è dunque la prima prova di un nuovo scrittore. E un romanzo e lo si legge con interesse. Nell'anno lascia qualche cosa. L'autore, fino a ieri un ignoto nel mondo delle lettere, può essere soddisfatto della sua opera. Dalla quale traspare evidente un'esperienza di vita non comune. E certamente il Baiocchi non si fermerà qui: la maremma, la guerra, le battaglie fasciste possono fornirgli argomento per nuovi lavori, che attendiamo.

Luigi Taroni

Note informative

su «L'Ammiraglio Corsaro»
di Amilcare Locatelli

La Casa Editrice Agnelli ha recentemente pubblicato un libro interessante: «L'Ammiraglio Corsaro». Ne è autore Amilcare Locatelli, noto per volumi d'esplorazione e di viaggi che il Ministero della Educazione Nazionale ha, giustamente, consigliati e prescelti per le Biblioteche scolastiche e popolari.

Quest'ultimo, però, è un libro per tutti: una delicata storia d'amore irraggiata tra le avventure realmente vissute dalla squadra corsara che, nel 1700, il Inghilterra armò contro la Spagna, la sua rivale, affidandone il comando a un'ammiraglio che aveva già dato prove di alto valore: Anson.

L'Europa è stata commossa dalle gesta compiute senza spargimento di sangue, dal pirata della guerra mondiale, il conte Felix von Luckner, che fu il terrore di tutti i velleri dell'Intesa che solcavano gli oceani. Salvava sempre gli uomini, ma affondava inesorabilmente le navi nemiche.

Ma, in un certo senso, più avventuroso ancora è l'impresa di Anson, durata per ben cinque anni. Egli passò tra peripezie tremende, oscure congiure, improvvise rivolte, fame, sete, epidemie, e tornò in Europa carico di bottino e di gloria senza dover deplorare inutili crudeltà, o dover aver inflitto agli avversari danni incalcolabili.

Vi sono, nel volume, episodi interessanti: la fine tragica della squadra spagnola; l'incessante inseguimento dei velleri commerciali, le navi d'Anson decimate dalle tempeste; gli approdi all'isola di Robinson Crusée, a quella dei «serpenti volanti» e delle tartarughe verdi; e a quella che gli inglesi esultano, asettati, affamati, chiamarono «Isola del Paradiso»; l'assalto alla fortezza spagnola di Paita, nel Perù; la battaglia contro il «galione», la preda più ambita; le astute schermaglie contro la diplomazia dei «Figli del Cielo».

Nel bel volume campeggia la figura gentile di Miss Florence, la «Madonnina dei corsari», che vede concludersi in Patria il suo romanzo d'amore, nato tra gli assalti e gli inseguimenti.

Il libro si legge con avidità; avvince fin dalle prime pagine; non è uno dei soliti «clitche» tra lui, lei e l'altro: non è una delle consuete storie trite e ritrite che lasciano la bocca amara; ma spirano nelle sue pagine il gran soffio del mare, con gli strani aromi di isole solitarie e l'urlo delle ciurme che muovono all'attacco; e lo stesso amore sano, è una nota gentile di poesia, è un delicato fiore che sboccia tra uomini di ferro.

«Nuova York»

di Luigi Barzini J.
(«Metropolis» vol. 3.0)

(Sapevate che New York si chiamava italianamente Santa Margherita, una volta? Che il quartiere più elegante della città è costruito sui mille binari di una grande stazione ferroviaria, sospeso su trampoli d'acciaio? Che New York è la più grande città italiana del mondo, poiché contiene più di un milione di oriandi italiani? Che le signorine americane, abbordate per la strada, danno invariabilmente nome, indirizzo e numero del telefono falsi?)

Luigi Barzini Junior, che conosce New York dove ha vissuto cinque anni da studente, giornalista, reporter, ci racconta con buon umore i particolari più divertenti della vita nella grande città americana, nel suo libro «Nuova York» edito in questi giorni dalla Casa Editrice Agnelli, nella raccolta «Metropolis» di cui rammentiamo i due primi volumi: «Londra» di Mario Borsa e «Parigi» di Enrico Matta.

Il libro è preceduto da una prefazione di Luigi Barzini.

La grande città moderna, romane di macchine, ronzante di motori, dove la gente si meccanizza e diventa uniforme ed automatica, mostra il suo lato eternamente umano nelle piacevoli descrizioni del giovane autore. Nelle sue pagine non sono più paradossali fantocci messi in grottesca caricatura. Sono gli americani, il popolo che adora il rischio, che ha creato una gigantesca nazione nella immensa solitudine della prateria, che riesce magicamente in tutto quello che intraprende.

Luigi Barzini J. non ci dà delle impressioni di viaggio. Egli ci fa vivere nella metropoli dove è vissuto. Ci fa conoscere le ragazze americane, i cori di negri, i quartieri cinesi, la vita universitaria, gli uomini d'affari, i meccanismi della borsa, gli sport, i bars clandestini. Ce li fa conoscere appunto perché li conosce intimamente.

«Nuova York» è un libro che deve far parte della biblioteca di ogni persona moderna. Non si può ignorare la vita della più schioritica metropoli del nostro secolo — il compendio di tutte le civiltà passate

La Commissione prov. per il ribasso dei prezzi insediata dal Segretario Federale

SAVERIO si accende dai sigarette. Se il centro farmaceutico è provvisto di quantità di tali prodotti, dirigete l'ordine verso il Autograno. Comunque, **SAVERIO** cerca di ottenere il suo sigarette che per alcune bottiglie, anche se la sua è una bottiglia di un solo grammo, per una bottiglia invetta in più in testa del primo assalto, non essendo un giovane vincitore come ci si poteva pensare, superiore di grado, il secondo, generale, delle specialità, che non è riuscito a fare due gratta e vincerla.

la Tombola stata
missione Esecutiva PIAZZA DEL GESU' 43

CRONACA D'ARTE

Friulani che espongono a Milano
Antonio Coccani e Marcelliano
Canciani ed Eugenio Polesello

Il giorno 22 novembre si è inaugurata a Milano una mostra di cinque artisti nuovi, fra cui si notano tre artisti friulani, al cui due concittadini. La mostra di questi cinque pittori, di cui uno scomparso e l'altro è straniero, è stata ordinata nell'aristocratica Galleria Micheli.

La critica dei grandi giornali ed il pubblico hanno decretato ai nostri artisti compiacimenti un vero successo. Essi si presentano tutti nella loro maturità artistica, ed ognuno ha una sua parola particolare da dire.

Antonio Coccani che è conosciuto nella nostra Provincia e nelle Province limitrofe per quella sua personalità di «crepuscolare» che dà alla sua pittura una inconfondibile fisionomia di poeta a tono piuttosto smorzato, ma profondamente umano sentimento e non senza il riflesso di una sentimentale tristezza. Si potrebbe dire che il Coccani si è formato in quell'atmosfera di crepuscolarismo che la poesia italiana ha incontrato nei primi anni di questo secolo. Infatti certe sue ispirazioni del settecento, certi paesaggi profondamente friulani e schiettamente suoi — che nella mostra di Milano hanno attirato l'attenzione dei critici e del pubblico — sono così pervasi, diremo quasi, saturi di crepuscolarismo, che potrebbero essere stati dipinti da un poeta-pittore di quella pleiade di minori che fiorirono in Italia fra la classica e maschia voce dell'«Odi Barbare» e la tumultuante e lussureggiante ricchezza del panismo della «Lauda».

Nel presentare Antonio Coccani, Chino Ermacora — che è un po' il Chirone di tutti gli artisti del Friuli — così brevemente ha caratterizzato questo pittore: «I suoi quadri sono evidenti per alcune caratteristiche inconfondibili: la malinconia dell'ora e del toni, la semplicità della tecnica, la raccolta grazia dell'insieme. Queste qualità che sono il suo stile e — all'insaputa dello stesso artista — l'attitudine lirica dello spirito dei quadri. Mani da cui ha vita la «villotta» il tenerissimo «carnio pieno», quasi sempre, di accorata tristezza, velato nelle parole nella melodia, l'inalto, a volte, e sempre dolcissimo».

Lo stesso Chino Ermacora presenta anche il concittadino Marcelliano Canciani, e di lui si dice con efficacia il grande amore per la montagna di cui nelle tele il Canciani ritiene tutti i volti mutevoli, gelosi e tristi, sublime terribili. Ed in questa mostra Marcelliano Canciani si è presentato con soli paesaggi di alta montagna, dove gli — con quel suo amore pieno, tenace ed entusiasta «vive», come dice il presentatore, in comunione... e nella contemplazione delle albe, dei meriggi, dei tramonti, a duemila metri, per settimane, per mesi, attento al minimo variar degli effetti luminosi, fanciullescamente assorto nello spettacolo delle Dolomiti arroventate dal sole; o preso dallo spumeggiare della Plave calante tra i massi verso la pianura veneta, o dalla poesia spigionata dalle vecchie case cadorene, i cui veroni di legno fioriti di garofani e garofani, palon serbare, nel diligente e moderato dei grandi alberghi, gli antichi spiriti e quasi la deità della montagna madre».

Eugenio Polesello, che non è nuovo anche fuori dei confini della regione, si presenta con paesaggio e figura, con quella sua fisionomia di artista che conosce l'arte per lunga prova e che sa dare alla propria pittura, con quelle rifiniture di contorni che sembrano incise, una sicura grazia ed un ampio respiro di poesia e di aria.

Ripetiamo dal «Corriere della Sera» le parole dette da Vincenzo Buoni sui pittori friulani espositori alla Galleria Micheli. L'illustre critico così scrive: «Il pittore Antonio Coccani che suscita le vaghe malinconie del suo spirito in accordi sommessi e in motivi paesistici d'una poesia nostalgica e grave: il pittore Eugenio Polesello, che invece nei suoi paesaggi, veduti con occhio cristallino e rappresentati con minuziosa evidenza idealistica, far sfoggio d'una voluttà sonora e spargente... e infine il pittore Marcelliano Canciani, che predilige l'alta montagna e questa mostra l'ha infatti composta di paesaggi alpini dipinti fra la Carnia ed il Cadore».

Mostra Zangrando e Schmit

Nei locali sotterranei dell'Eden, in via Cavour, da un paio di giorni è stata inaugurata la mostra di Zangrando e di Rosa Schmit di Trieste. I due artisti hanno esposto: lo Zangrando una settantina di tele e la Schmit una trentina. Poiché l'ingresso della mostra è aperto gratuitamente al pubblico, si è avuto in questi giorni una notevole affluenza di appassionati, i quali conoscono i due distinti artisti per avere e si già partecipano alle biennali triestine nella nostra città.

Lo Zangrando è un artista che ha una lunga esperienza d'arte e di lotta. Dalla sua Trieste egli è passato in diverse città ed attraverso vari climi spirituali, che gli hanno permesso di formarsi una personalità in genere egli preferisce la figura che tratta con vivo rilievo di disegno, con forte senso del carattere e con una spiccata tendenza alla creazione di una atmosfera di sensualità. Le sue figure muliebri, di cui lo Zangrando ha numerosissime tele, sono tutte colte da un attimo della loro vita nella quale dalle pose, dai vestiti — più o meno galeottamente succinti — e dalle espressioni del volto scaturisce una accentuata, e talvolta turbante, sensualità. Questo pittore si potrebbe dire che ragiona con i sensi, tanto la sua sensibilità è pronta a reagire davanti ad un fresco e morbido nudo, come davanti alla calda e pastosa bellezza di un pannello di vividi colori. Il nudo però di Zangrando è, nonostante questa forte e vivente solidità, mancante in parte della vivezza del colore, che in genere è sempre coperto con un po' d'ombra. In un paio di nudi, solamente, il pittore è riuscito a smuovere il tono delle carni facendolo divenire brillante e quindi più solido e più sensuale.

Nel paesaggio, dove si possono ammirare le doti di tecnico — diciamo così — della espressione, lo Zangrando non è molto profondo ed eccettuati i paesaggi di sole — nei quali le sue qualità di organico e di sensuale hanno dei tocchi veramente sentiti — gli altri risentono di una freddezza e di una crudezza che talvolta nuocciono fondamentalmente al lavoro.

Rosa Schmit si presenta al nostro pubblico con poche tele, e di non grande respiro. Nature morte di fiori, di frutta, di animali e alcuni paesaggi costituiscono il suo bagaglio in questa mostra. Essa non è del tutto una artista finita, nel senso che non possiede uno stile ed una fisionomia che solo vengono da una lunga e dura lotta per l'affermazione. Nella natura morta, ed in specie nei fiori, nonostante qualche tocco buttato alla brava, si rivela però un temperamento largamente assetato di poesia. Nel paesaggio, invece, si sente l'imitazione e l'inefficienza della costruzione.

Non tutti i pezzi di natura morta sono eguali, e si notano, anche nel trattare i fiori, varie intonazioni. Però la tela di papaveri e quella delle rose sono quelle che rappresentano il punto di arrivo di questa pittrice, la quale è tuttora in cammino. Nonostante qualche piatezza o squilibrio le tele della Schmit, specie quelle di fiori, sono sofferse da una vena di serena poesia che rivela nell'artista una personalità che possiede la forza per affermarsi maggiormente.

Un giovane compositore concittadino

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Re Boris di Bulgaria, il giovane compositore concittadino Plinio Mario Marinelli, fece omaggio agli Augusti Sposi di una sua nautica sua composizione musicale di squisita fattura e intitolata: «Preghiera».

I Sovrani fecero pervenire all'egregio musicista l'espressione del loro alto gradimento.

Inoltre lo stesso Marinelli nella luttuosa circostanza della morte di Sandro Mussolini compose una pregevole elegia intitolata «Il lamento». Anche il fr. uff. dott. Arnaldo Mussolini inviò al compositore una nobilissima lettera in cui esprime tutta la sua accorata gratitudine.

Manifestazione in onore di S. Cecilia

Il concerto di ieri sera

Con un concorso strabocchevole di pubblico è stata ripetuta ieri al nostro teatro la manifestazione in onore di S. Cecilia, che già ebbe luogo alcuni giorni or sono all'Istituto Magistrale «Caterina Perotto». L'affluenza ha servito a sfatare la leggenda di un preteso assenteismo del nostro pubblico già tante volte lamentata ogni qualvolta si tentasse di fare della musica seria; ed ha servito anche a porre in evidenza ottimi quanto modesti elementi che incoraggiati, appoggiati e sorretti molto potrebbero dare acciocché tali manifestazioni fossero più frequenti e utili all'educazione del gusto musicale della popolazione cittadina.

Ed ora la cronaca della riuscita serata. Che si è iniziata col salmo VIII di Benedetto Marcello per contralto orchestra d'archi, coro e accompagnamento di pianoforte. La unile e fervorosa invocazione al Padre di tutte le creature è finita fresca e ingenua dai cuori e dalle bocche di un armonioso gruppo di fanciulle quasi a metere in esecuzione le parole del Cristo che scelse il fanciullo quale interprete più accorto dell'umana adorazione. La signorina Veria Trentoni ha sostenuto egregiamente la difficile parte di solista, parte resa più ardua dal virtuosismo che lo spartito contiene, si da far ritenere questo felice debutto come una garanzia di futuri attori.

Il maestro Ricci, che conosco da tanti anni, mi si è rivelato improvvisamente un direttore sicuro e aristocratico che ha saputo imporre la sua linea artistica impeccabile seguendo le delicate sfumature della magnifica composizione.

Hanno fatto seguito tre suonate per clavicembalo di Scarlatti che furono eseguite dal prof. R. Muschietti con buona tecnica e padronanza della tastiera.

Poi il prof. Ciriani ci ha fatto udire il notissimo preludio e allegro di Pugnani-Kreiser ottenendo molti e calorosi applausi per la spigliata esecuzione del difficile pezzo meta ambata dei più noti virtuosi ed è solo da rammaricare che egli non possa ulteriormente perfezionare le felici doti che natura gli ha offerto.

E' riapparso il coro e l'orchestra che sotto la sapiente direzione di Antonio Ricci hanno eseguito la celebre preghiera attribuita ad Alessandro Stradella. Il successo è aumentato questa volta sino ad una vera ovazione. La magnifica e suggestiva invocazione ripiena di timore e di riverenza per l'ira divina che si abbatte sul peccatore ha fatto sorgere un'atmosfera di pura emozione in tutto il pubblico che è scattato in un applauso interminabile.

Fuori programma venne cantato un madrigale di Simonetti di delicata e squisita fattura.

Nella seconda parte un quartetto di giovanissimi si è felicemente cimentato col quartetto op. 10 N. 2 di Boccherini disimpegnandosi bravamente nella non facile produzione del cigno lussuoso.

Il concerto si è chiuso con alcune parti della «Staba Mater» di Pergolesi che è forse la migliore stesura del genere che attualmente possediamo; specialmente nella fuga molto mossa presenta degli effetti polifonici sorprendenti molto bene sviluppati dal coro e dall'orchestra.

Alla signorina prof. Spinotti, che ha valorosamente accompagnato tre corali, vada il plauso per le sue ottime doti di pianista, cui quel coronato diploma di magistero ottenuto brillantemente; a lei e alla signorina Tremonti furono offerti due mazzi di fiori.

Spectator.

Il trio Galace Ruminelli Caruana al Puccini

La nostra Sezione «Amici della Musica» indice per questa sera al Teatro Puccini un programma musicale veramente allettante per un musicofilo.

Il trio Galace Ruminelli Caruana, pianoforte, professori di pianoforte, violino e violoncello, pur di recente formazione, ha già classico lusinghieri e significativi successi ovunque.

Ecco il programma: 1. Nynad: Trio N. 9 in Do maggiore - Allegro giusto - Andante - Finale (giusto) - 2. Beethoven: Trio in Re: Allegro vivace e con vivo - 3. Donizetti: Trio in La - Allegro e animato - Largo - Rapsodia di settembre.

Fatti e sasserelli del giorno

Un grave incendio a Pordenone mette in pericolo molti fabbricati
150 mila lire di danni

Per telefono: Questa notte alle ore 24 in una tettoia del deposito del fieno di proprietà del co. Roberto di Monteleone, in località Porto Franco, a Pordenone, per causa ignota, è scoppiato un violentissimo incendio, alimentato da un leggero ventello, e che ha trovato esca in una enorme quantità di fieno.

Le fiamme assunsero in breve delle proporzioni così vaste e paurosamente pericolose, che gli abitanti delle abitazioni vicine evacuarono con tutte le masserizie, piantando le tende in luogo sicuro.

Con quella solerzia e speditezza che li distinguono, accorsero prontamente alle chiamate i pompieri con i comandanti Bombè e Comisso. Prontamente iniziarono l'opera di spegnimento, alla quale assistette il Podestà co. Cattaneo ed il segretario comunale Basso, ispettore dei vigili del fuoco, aiutati efficacemente da quelli del Comandato Venezia, dal R.R. CC. comandati dal maresciallo Murgia, dai soldati del Saluzzo e da un gruppo di militi al comando del tenente Mario Pupplini. In due ore di lavoro l'incendio, che mandava enormi, sinistre fiamme, fu isolato ed estinto.

Malgrado ciò andarono distrutti la tettoia, più di 1100 quintali di fieno di proprietà dei signori Benevento, Redivo e del co. Roberto di Monteleone.

Di quest'ultimo è rimasto vittima del fuoco pure un somaro.

Danni alle masserizie e ad altre cose ebbero le famiglie vicine Moro e Zanon. In tutto, il danno, coperto da assicurazione, si calcola abbia raggiunto la somma di 150 mila lire.

Due incendi a Buttrio

Due gravi incendi si sono verificati nel territorio di Buttrio, in seguito alla fermentazione del fieno.

Il fuoco si manifestava nel fienile di certo Giovanni Baldini fu Luigi da anni 44 abitante a Vicinale. Le fiamme presero vaste proporzioni e il fabbricato ebbe a subire gravi danni.

Andarono distrutti anche attrezzi agricoli ed un carro, per cui il danno complessivo subito dal Baldini si aggira sulle 12 mila lire.

Altro incendio rovinava un fabbricato rustico di proprietà della signora Bice Cassutti, affittato al colon G. B. Montini. Il danno si aggira sulle lire dieci mila. L'opera di spegnimento fu molto difficoltosa per la mancanza di acqua.

Piccolo incendio in casa della signora Rea

Stamane, alle ore 7,35, nell'appartamento della signora Maria Rea, abitante in via Rialto 1 (primo piano), s'incendiava una parete di legno divisorio. Il fuoco fu causato da una stufa accesa, aderente alla parete stessa.

Il pronto intervento dei civili pompieri riuscì a spegnere tosto il piccolo incendio, che per fortuna causò solo un lieve danno: 500 lire.

Grave furto a Venzone

Quattro mila lire sparite

Sabato sera, tra le ore 17 e le 18,30, venne compiuto in casa Calderari Luca fu Pietro, un audacissimo furto per un importo imprecisato, ma che supera certamente le 4000 lire.

Data l'ora del furto e dato che tutti i famigliari, e non son pochi, erano tutti in casa, al piano inferiore, a da ritenersi che il furto venne consumato da persona pratica della casa, delle abitudini dei padroni e del posto ove si trovavano conservati i denari, cosa che è dimostrata anche dal fatto che venne scassinato solo quel mobile.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri che certamente faranno luce sul misterioso furto.

Bimbo morto per aver inghiottito un chicco di grano

Sabato sera veniva urgentemente trasportato all'Ospedale di Venezia, da Arzano Decimo, un povero piccino di 14 mesi, tale Gino Martin di Enrico, che trascurandosi nel cortile di casa sua con alcune pannocchie di granturco, aveva inghiottito un chicco, dando segni di soffocazione.

I sanitari lo avevano raccolto riservandosi la prognosi e verso le 10 di ieri il povero piccino è morto.

La perdita di un occhio

Abbiamo da Forgharia: (30) — Il bambino Mario Barazzutti di Carlo della frazione San Rocco, all'età di cinque anni, rivemuto ieri una capsula di dinamite, si mise a pestarvi sopra. Ad un certo momento l'ordigno scoppiò, andando con una scheggia a colpire l'occhio destro del povero piccino. Lo scoppio fragoroso e le grida di soccorso del disgraziato bambino fecero accorrere gente che provvide d'urgenza a recare il povero bimbo dal medico dott. Bolognesi il quale, dopo averlo curato, gli prime cure, ordinò il trasporto nel nostro ospedale, dove il chirurgo primario dott. Penasa dispose che il povero bimbo fosse inviato da un oculista.

Con tutta probabilità, il disgraziato bambino dovrà perdere la vista dell'occhio lesa.

Affittava camera senza licenza

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Nicolò Bonuzzi fu Pietro di anni 24 abitante in via Villalta N. 7, il quale affittava stanze senza essere provvisto della prescritta licenza.

Almeno per un dovere di cameratismo

Non vale la comune sventura a preservare da tutti i birboni, ed è fallace il detto che tra la gente bacata, vi sia una onestà che invano si cerca tra... la non bacata. Purtroppo tutto il mondo è paese, e... anche in carcere si trovano... i delinquenti.

Maria Zagar di Antonio di anni 19 da Lega, e Ernesta Manfredi venivano trattate in arresto insieme perché trovate a zonzo per la città ad ore piccine.

La Zagar si confidò alla Manfredi, dicendole che era venuta da Plesso a Udine per far fortuna, e che aveva preso alloggio presso certa Giulia Margarit abitante in Viego Tasciutti, presso la quale aveva lasciato ogni suo avere custodito in una valigia.

La Manfredi ebbe la ventura di esser messa in libertà qualche giorno prima della Zagar, e subito si presentò alla Margarit.

«La me già mandò quella povera Maria, a tor la valigia che la ga lassà qua de el...»

«Po si benedeta, no vola!... E quando vegnala fora quella creatura...»

Colpito dal calcio di un cavallo

Il carrettiere Gaetano Lodoli di Angelo, ventenne, da Lalpacco, accudendo nella stalla, alla pulizia del cavallo, veniva colpito dallo stesso alla gamba destra da un calcio. Ricorreva prontamente alle cure del dottor Accordini, sanitario del nostro Ospedale, il quale dopo avergli prestata la medicazione, lo rimandava guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Mentre va ad un pranzo nuziale lo derubano

Certo Gino Perissinotto di Savorgnano di San Vito, veniva l'altra sera invitato ad un pranzo nuziale in casa dell'amico Luigi Tisotto, pranzo che tra le più viva cordialità si è protratto sino alle ore piccine.

Rientrato a casa il Perissinotto constatò con amarezza che era stato derubato di una macchina fotografica, di provvide e di un bel gruzzolo, quasi duemila lire.

Chi poteva essere mai stato a compiere il furto? Il Perissinotto ricordò di aver veduto, mentre stava a tavola, un individuo che scrutava dall'esterno per la finestra e denunciato il fatto alla benemerita, questa arrestava come sospetto autore, certo Giuseppe Buccaro.

Fotografo senza licenza

Due agenti della Tributaria in piazza Umberto I. avvicinarono il fotografo ambulante Vittorio Medini di Bernardo di anni 20 da Belluno, e lo sorpresero mentre era intento a far affari d'oro.

«Scusi, ha la licenza lei?»
 «Quale?»
 «La licenza. Oh, non sa che ci vuole la licenza?»
 Il Medini non lo sapeva, e fu posto in contravvenzione.

Taccuino smarrito e recuperato

Sabato il giovane signor Adechi Rossi di Udine smontava in fretta dal treno alla stazione ferroviaria di Muzzana del Terguano: approfittando del minuto circa di sosta che il treno fa in quella stazione, voleva verificare una circostanza. Nel compiere frettolosamente questi atti, smarri il portamonete, e non se ne accorse se non l'indomani, domenica.

Frattanto il capostazione di Muzzana, signor Giuseppe Crachi, presso il quale il portamonete era stato depositato, mentre teneva l'oggetto a disposizione del suo legittimo proprietario, telefonava ai «collegi» lungo la linea per sapere se qualche viaggiatore avesse redimato. A sua volta lo smarrito telefonava al capostazione di Palazzolo, pensando che il portamonete fosse stato deposto colà e seppa così dove realmente si trovasse e potè recuperarlo.

La gentile premura del capostazione di Muzzana, signor Crachi, come ha meritato la riconoscenza del Rossi, merita anche il pubblico plauso.

Una medicina famosa

Perché le Pillole Foster per i Reni hanno avuto tanto successo nella guarigione di mal di schiena, disordini dell'urina e della vesciva, vertigini, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia renale e in altri disturbi dei reni? Sono fatte per un solo scopo: ecco il segreto del loro successo.

Questa medicina speciale per bonificare i reni fa bene a fondo. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Cinema Concerto «EDEN»

Soapoli all'armi

E' una brillantissima e divertente commedia della Metro Goldwyn Mayer che il pubblico ha seguito col più schietto entusiasmo divertendosi alla comicità più esilarante: poiché i Soapoli all'armi è un film di spensieratezza, un inno alla giovinezza, la quale ne combina di tutti i colori per merito di Lew Lody, Marceline Day e Anny Pringle. Lo spettacolo che ha ottenuto un grandioso successo di comicità viene replicato per l'ultimo giorno oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra d'illuminazione.

Domenica mercoledì, l'attentissima premiera presente stagione cinematografica edita dalla più grande colosso fino ad oggi della Gli Artisti Associati. La bibetica domata il capolavoro umoristico di ambiente Padovano del XVI secolo, tratto dalla celebre tragedia di G. Sade, recare con l'interpretazione grandiosa dei celebri artisti Douglas Fairbanks e Mary Pickford.

Competento giudizio sulle «Cingallegre» di Tito Marzullini

Alla terza rappresentazione dell'opera «Le cingallegre» di Tito Marzullini, nel teatrino dell'Asilo parrocchiale di Pauglis, assisteva scelto e numeroso pubblico, non solo del paese, ma pure dei vicini e anche della città. E si deve dire che l'opera era merita: del che non si meravigliava nessuno che conosca le numerose e geniali creazioni del caro maestro.

E qui ci piace riportare ciò che un competente di musica scrive di queste «Cingallegre»:

«Premesso che l'illustre autore tira alla Debussy, senza esagerare, bisogna dire che le tre introduzioni agli atti sono davvero meritevoli di figurare in opere di carattere superiore.

«Le romanze del tenero, sia per l'ambito un po' esteso, sia per la potenza fonica limitata, sia per la esuberanza dell'orchestra, non sono bene dove vada ricercata la causa, non sono state ancora identificate nella linea. In genere poi, nelle ripetizioni frequenti di motivi, il cronista vorrebbe le riprese più marcate.

«Ciò detto, è musica piena di brio e di calore passante rapida e spontanea da tono a tono sceneggiata garbatamente e maestrevolmente l'intreccio. Perché, perdoni la indecisione, è stata sopraffatta quella bella introduzione sul motivo del canto della cingallegra, che mi parrebbe più rispondente all'andito scorrevole e leggero di un «vau-deville». Numerosi battimani e «bis» al M.O. e agli artisti dilettanti.

Le macchine «L'otypes» danno un'produzione del volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenica Del Bianco a Fiume.

Il Magnesio

è un alimento necessario

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotta ed interessantissima relazione sull'«Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici». Ne stralciamo il seguente passo:

«... L'Azione benefica del Magnesio sulla digestione ha degli effetti che divengono più spiccati col tempo a condizione che si continui regolarmente a prendere il Magnesio; BISOGNA QUINDI CONSIDERARE IL MAGNESIO COME UN ALIMENTO NECESSARIO...».

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata a base di Magnesio ossidato della massima purezza e di controllata preparazione scientifica, è il prodotto classicamente indicato per l'efficace cura del Magnesio. Un cucchiaino tutte le mattine vi darà risultati inaspettati.

CASA DI CURA

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
 UDINE - Palazzo XX Set. 5 (di fronte alla Piazza)
 Riceve 10-12 e 12-17 - Sabato 12-17

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
 per malattie d'orecchio, naso e gola
 Udine - Via Quaresimo 6 - Udine

GABINETTI DENTISTICI

e di profesi dentaria
dott. D. Damiani
 MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
 UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80
 (Ingresso Via Lovaria)
 Riceve tutti i giorni Feriali

CASA DI CURA

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
 già Alito alla Clinica di Padova
 Udine - Via Cavour 18 - Udine

CASA DI CURA

Dott. A. SCROPPA
 già assistente Div. Dermatologia
 Uce di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi
 UDINE - Via Foscolo 23 - UDINE
 (dalle 10-12 e dalle 15-18)
 Stanza d'aspetto separata

CASA DI CURA

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
 già Alito alla Clinica di Padova
 Udine - Via Cavour 18 - Udine

CASA DI CURA

Dott. A. SCROPPA
 già assistente Div. Dermatologia
 Uce di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi
 UDINE - Via Foscolo 23 - UDINE
 (dalle 10-12 e dalle 15-18)
 Stanza d'aspetto separata

CASA DI CURA

Dott. A. SCROPPA
 già assistente Div. Dermatologia
 Uce di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi
 UDINE - Via Foscolo 23 - UDINE
 (dalle 10-12 e dalle 15-18)
 Stanza d'aspetto separata

CASA DI CURA

Dott. A. SCROPPA
 già assistente Div. Dermatologia
 Uce di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi
 UDINE - Via Foscolo 23 - UDINE
 (dalle 10-12 e dalle 15-18)
 Stanza d'aspetto separata

CASA DI CURA

Dott. A. SCROPPA
 già assistente Div. Dermatologia
 Uce di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi
 UDINE - Via Foscolo 23 - UDINE
 (dalle 10-12 e dalle 15-18)
 Stanza d'aspetto separata

NEL MONDO DEGLI AFFARI

FALLIMENTO BARBETTI

Il curatore del fallimento Mario Barbetti, ingegnere edile di Pordenone, avv. Carlo Altieri, ha presentato al Tribunale la relazione sul fallimento stesso. Da questa appare che il dissesto è dovuto a deficienza di capitale mentre il Barbetti, a cui non manca la capacità di lavoro e tecnica, voleva di molto allargare gli affari. Il bilancio si concretizza nelle seguenti cifre: Attivo lire 213.628,17; passivo 207.007,40. Eccedenze passive lire 55.438,43.

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE CIVIDALE

Ecco l'orario che andrà in vigore al 10 dicembre sulla linea Udine-Cividale:
 Partenze da Udine: 8:10 — 10 — 12:40 — 15:15 — 18:40 — 20:35
 Arrivi a Cividale: 8:40 — 10:45 — 12:50 — 15:50 — 19:05 — 20:55
 Partenze da Cividale: 6:45 — 9 — 11:30 — 13:20 — 17 — 19:30
 Arrivi ad Udine: 7:10 — 9:25 — 12:07 — 13:50 — 17:35 — 20

CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Pianis: 7:10 — 8:25 — 10:30 — 14:45 — 19:50
 Arrivi a Tolmezzo: 7:31 — 8:53 — 11:11 — 15:06 — 20:11
 Partenze da Tolmezzo: 7:44 — 9:35 — 11:34 — 15:09 — 20:14
 Arrivi a Villa Santina: 8 — 9:55 — 11:30 — 15:25 — 20:30
 Partenze da Villa Santina: 6:10 — 8:30 — 13:35 — 16:15 — 18:15
 Arrivi a Tolmezzo: 6:26 — 9:06 — 19:31 — 16:35 — 18:31
 Partenze da Tolmezzo: 6:29 — 9:09 — 13:54 — 17:15 — 18:34
 Arrivi a Pianis: 6:50 — 9:30 — 14:17 — 17:40 — 18:55

G. FILIPPONI

UDINE

VIA FOSCOLO 67

Dal Friuli centrale

Cronaca Civildalese

La Croce di cavaliere al Giudice

Abbiamo in questi giorni dato notizia che, su proposta di S. E. il Ministro Rocco, il nostro Giudice dott. avv. Mario Scandellari veniva insignito della Croce di Cavaliere d'Italia, onorificenza decretatagli per i suoi speciali meriti.

Autorità e avvocati hanno voluto oggi festeggiare col conferirgli la croce di cavaliere d'Italia. In una delle severe aule della Giustizia si svolse la cerimonia, modesta ma significativa.

Presenziavano il Podestà dott. avv. Giuseppe Muloni, l'avv. Rinaldo Accordini, anche in rappresentanza del Segretario Politico, gli avvocati Pietro e Giovanni Brosola, avv. comm. Vittorio Nuzzi, avv. Giuseppe Sandrini, avv. Ernesto Tavasani, avv. Agostino Faleschini, avv. Giuseppe Mariani, avv. Rino Battocletti, avv. Giuseppe Scattarini, avv. Corrado Tomassini, commendator prof. Francesco Accordini, Tenente del CC. N.R.A. Battisti, notai dott. Mattana e dott. D'Este, Moro cav. avv. Felice Giudice Conciliatore, dott. Giovanni Carbonaro Vice Giudice Conciliatore, Maresciallo Maggiore del R.R. Carabinieri sig. Garretta, i Cancellieri Jacova e Aita e tutto il personale della Pretura.

Trende la parola l'avv. Pietro Brosola che si dice lieto di consegnare le insegne di cavaliere a nome dei colleghi: merita onorificenza che è stata a Voi, Giudice, decretata e che è il simbolo delle riconoscenze delle Superiori Gerarchie, che in Voi, ci riconosciamo il retto e imparziale arbitro della Vostra delicata missione; anche noi, soggiunge, abbiamo accolto con il più vivo compiacimento la vostra nomina a Cavaliere, e con cuore aperto vi offriamo le nostre, le brevi espressioni dell'avv. Brosola, sono state accolte da applausi cordiali, unanimi, calorosi.

Il festeggiato avv. dott. Scandellari, si dice riconoscentissimo di questa spontanea manifestazione che autorità e avvocati hanno voluto tributargli. Tale sentita e sprezzante di simpatia verso la sua persona, serve a saldare sempre più i vincoli con le autorità e con gli avvocati del foro Civildalese. Ringrazia l'avv. Brosola per le parole rivoltegli a nome dei colleghi e per l'omaggio fattogli dalle insegne, e ne basterà perenne e caro vincolo, con la più viva riconoscenza.

Tutti i presenti applaudono e si congratulano con il neo Cavaliere, per la sua meritata onorificenza.

Venne poi fra i presenti, servito un rinfresco.

CESSIONE DI SERVIZIO

Il servizio automobilistico Civildalese S. Giovanni al Natisone, che da pochi mesi era stato assunto dalla Ditta Diodato Ferrari, per il poco reddito che la linea dava, la suddetta Ditta ne ha disposto la cessione.

ELENCO DEI POVERI

Il Podestà avvisa che nel mese di dicembre verrà fatta la revisione dell'elenco poveri, aventi diritto all'assistenza sanitaria e medicinale.

Gli interessati, compresi quelli già inclusi nell'elenco dei poveri per l'anno 1930, dovranno entro il corrente mese presentare domanda al Municipio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il mese di novembre allo Stato Civile si ebbero a registrare:

Nati: maschi 11, femmine 7 — morti maschi 6, femmine 6 — matrimoni 12.

NELLA SOCIETÀ OPERAIA

(30) Sotto la presidenza del signor Cornelio Gattardis si è radunato il Consiglio della Società Operaia. Prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente commemorò il defunto consigliere e Segretario Politico, Gabrio Gabrini, e propose di stanziare lire 500 quale contributo per la borsa di studio da istituirsi all'orfanotrofio civildalese.

Venne disposto per le elezioni parziali dei membri del Consiglio, e fu nominato Presidente del seggio il signor Vanzo Cesare. Dopo aver il Presidente elogiato la opera del medico sociale prof. comm. Francesco Accordini, il Consiglio approvò di corrispondergli una speciale gratificazione.

PER L'INSCRIZIONE

NELLE LISTE ELETTORALI

Il Podestà rende noto che il tempo utile per la presentazione delle domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1931, scade il 15 corrente.

Le domande dovranno essere dirette al Podestà, compilate in carta libera.

QUINQUAGENARI RACCOLTI A FESTA

E' tradizionale ormai festeggiare il raggiungimento della metà del secolo e perciò oggi gli appartenenti alla classe 1880, per festeggiare il cinquantenario anno di età si recarono a Castolnove e dopo aver assistito a una Messa, si riunirono a banchetto.

IN FESTA

Pretore dott. Scandellari avv. avv. Mario

Cancellieri Aita

Venera allargare i confini

Chiesa Egozina fu Giuseppe, di anni

30, di Crosti (S. Leonardo), imputato di

assassinio per avere rimosso i confini

fra la sua proprietà e quella di Antonio

Salaman, nonché di danneggiamento per

avere estirpato tre piante di alto fusto che

si trovavano sul fondo del Salaman, è es-

so della prima imputazione per non aver

comesso il fatto, e della seconda per

missione di guerra.

S. Giovanni al Natisone

INAUGURAZIONE

(1 dicembre) Ieri mattina con un

fastoso concorso di persone del luogo e

anche venuti da dintorni si è stata inau-

Manzano

I LADRI ALL'OPERA

La vedova di guerra signora Maria Borghese, che gestisce un negozio rivendita di privative a Manzano, è stata visitata dai ladri. Questi aprirono una finestra e penetrarono nell'interno riuscendo a rubare generi diversi per un valore complessivo di lire 500.

Un incendio a Gramogliano

Per cause accidentali a Gramogliano si sviluppava un incendio in casa del contadino Domenico Mauro fu Antonio di anni 58, il quale durante il sinistro si trovava assente dal lavoro.

I terrazzani subito accorsi riuscirono a circoscrivere l'incendio che arrecò però un danno di lire 5000.

Cisterna

OCHE... CHE PRENDONO IL VOLO

L'altra notte i soliti, ignoti eroi delle tenebre hanno effettuato un sopralluogo nel pollaio dell'agricoltore Gaudenzio Peloso fu Giuseppe e, tanto per lasciare traccia della loro non desiderata visita hanno involate tre oche (certamente parenti degeneri delle storiche oche del Campidoglio, perché non lanciarono l'allarme come le antenate), procurandoci al Peloso un danno di circa 130 lire.

Al dabber uomo non restò che recarsi dai Carabinieri di Fagnana a sporgere la sua brava denuncia.

CRONACA TARCENTINA

Tarcento

Funebri

Rossi vedova Candolini

(1) Stamani, verso le ore 9, si sono svolti i funerali della compianta signora Domenico Rossi vedova Candolini, donna di eletta virtù domestica e piena di vero amor cristiano.

Era morta sabato mattina, anzi era passata quietamente e serenamente col bacio del Signore, a 82 anni. La signora Candolini, è stata un'esemplare di donna, sposa e madre, intelligente, laboriosa, caritatevole. Nessuna apparenza grandiosa. E la morte è avvenuta a svelare tante virtù, con l'universale compianto, con la commozione speciale del popolo umile.

I funerali riuscirono oltremodo solenni perché tutta la cittadinanza a voluto dimostrare in questa maniera l'alta stima che nutriva per la buona e pia donna.

Il lungo e mesto corteo era aperto dalle insegne religiose. Venivano dietro i bimbi dell'Asilo Infantile, il Circolo Cattolico femminile con vessillo. Precedevano la bara, trasportata dall'autovettura funebre, le corone dei famigliari. Dietro la bara venivano il figlio, i generi ed altri parenti, poi moltissime autorità cittadine fra le quali il Commissario Prefettorio del Comune cav. Vincenzo Armellini, un stuolo di ufficiali, sottufficiali e militi della R. Guardia di Finanza; poi una lunga teoria di uomini e donne di ogni condizione.

Dopo la Messa e l'assoluzione della salma, ebbero luogo nella nostra chiesa matrice, il mesto corteo, ha accompagnato al cimitero la salma che venne tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio, avv. Agostino Candolini, alle figlie, ai generi ed ai parenti tutti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze per la perdita della loro amata congiunta.

La famiglia Candolini, per suffragare la compianta Rossi, vedova Candolini secondo i suoi desideri, ha offerto lire 100 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Casa Orfani, Azione Cattolica, Opere Salesiane, Torino (pro. Borsa Missionaria, Mons. Giuseppe Nogarà), Conferenza di S. Vincenzo per i poveri, Comitato di Assistenza Civile, Cucina Economica, Asilo Infantile, Casa di Ricovero, tutti di Tarcento; lire 100 ai poveri di Internepio ed altre lire 100 pure ad Internepio.

ONORARE BENEFICANDO

In memoria della compianta signora Domenico Rossi, vedova Candolini, la quale aveva espresso il desiderio che fossero date in beneficenza le eventuali offerte di ieri, hanno versato:

Al Comitato Fascista d'Assistenza Civile: Famiglia Candolini lire 100, Ceschia Ferdinando lire 25, Bernardi Guglielmo lire 25, Morgante Olivino lire 25.

Allo Congregazione di Carità: Famiglia Candolini lire 100, Ceschia Ferdinando lire 25, Morgante Angelo di Colalto lire 10, Ossio Giovanni lire 5.

Il co. dott. Sebastiano di Montegnaco in morte della madre del maestro d'arte signor Toffoletti Antonio ha versato a Comitato Fascista d'Assistenza Civile lire 100.

FURTO DI PELLICCIOLATE

Certo Mauro Luigi fu Domenico di anni 29, nato e domiciliato in Chiavina di Natisone, denunciava alla nostra beneficenza che la notte del 28 al 29 u. s. ignoti ladri penetrarono nel suo granai e vi asportarono due pellicciolate di faina e tre di volpe del valore di circa 600 lire.

POLLAIOLI DEIMATO

Pure ad opera d'ignoti, il pollaio di certo Paolini Carlo fu Valentino di anni 35, domiciliato a Volpina, è stato alleggerito di 10 galline del valore complessivo di cento lire. Il furto è stato denunciato.

Partita di calcio

TARCENTINA-SANDANIELESE 4 a 1

Ieri nel nostro campo sportivo, discretamente affollato, data la pessima giornata si è svolta l'incontro valevole per il campionato calcistico tra la nostra squadra e la Sandanielese.

La partita che come avete pubblicato è stata sospesa per sopravvenuta oscurità, è stata iniziata con un'ora di ritardo per la mancata presenza in campo dell'arbitro sig. Battocletti di Udine.

Fagnana

Nozze Masizzo - Pagnutti

Sabato scorso il perito Uranio Masizzo, dell'Ufficio del Catasto di Udine, ha impalmato la signorina Maria Pagnutti, legittima figlia del Presidente di questa Congregazione di Carità, signor Ernesto Pagnutti.

Il rito nuziale si svolse nella cappella privata della Casa della Gioventù, officiante il M. Rev. don Antonio Mauro, dove gli sposi, seguiti da un lungo corteo di auto-mobili, giunsero alle 11. Notata la presenza di tutti i colleghi di Ufficio dello sposo, del Segretario politico, di ufficiali del R. Esercito e della Milizia.

Dopo la cerimonia nuziale, in casa della sposa, a tutti gli invitati, è stato offerto un pranzo speciale egregiamente preparato e bene servito. Moltissimi e ricchi doni e numerose scetelle di fiori offerti alla sposa, fiore eletto di bontà e dolcezza; ora involataci dall'amico carissimo Uranio, ora eader della notte, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Li accompagna gli auguri più cordiali della popolazione tutta, ed anche i nostri.

La sposa gentile, desiderosa che anche i bambini partecipassero alla sua festa, offrì loro confetti a profusione, accolti come si può immaginare — col massimo entusiasmo. Gli invitati poi, con squisito pensiero di carità, raccolsero fra loro L. 85 che la sposa destinò come dono di Natale ai piccini più poveri.

La preghiera degli innocenti accompagna con fervidi voti la coppia eletta.

La Presidenza dell'Asilo riconoscente ringrazia.

Leva a te il calice, bestia sovrana, che non conosci la vita grama; che delle forti, aspre scogliere, fai tuo quartiere.

Leva a te il calice, o re dei monti, che ti disseti a pure fonti; che l'erba pasci dai prati odorati, dai mille fiori.

Il rettangolo di gioco erasi ridotto in pessimo stato, data l'abbondante pioggia caduta durante la mattinata.

Non si è potuto rilevare perché il giusto valore delle due squadre che hanno entrato in combattimento con tutta decisione.

La squadra locale ci è sembrata ad ogni modo più organica dell'avversaria e dotata di maggior tecnica; essa è seguita quattro punti nel primo tempo per opera di Missera, Toffolo, Missera e Venier.

La squadra ospite nella ripresa trovandosi nel terreno più asciutto — ha potuto sfoggiare belle azioni riuscendo ad ottenere il primo punto per merito di Ciniello, a minacciare la nostra area di rigore validamente difesa dal nostro forte terzetto di difesa.

A pochi minuti dalla fine, dietro protesta del sandanielese, l'arbitro ha come abbiamo detto, sospesa la partita e la sua decisione è indignata non poco il nostro pubblico sportivo.

Ciò non pertanto i nostri camerati sapranno a suo tempo dimostrare la loro superiorità.

S. Daniele del Friuli

Il Pretore ci lascia

E' giunta notizia del trasferimento al Tribunale di Rovigo del nostro Giudice Pretore dott. avv. Guido Pisani. La notizia ha provocato un vivo disappunto in quanto il dott. Pisani è da tutti benivisto e la sua permanenza a San Daniele sarebbe stata assai gradita.

Il dispiacere per la partenza del Pretore è attenuato unicamente dal fatto che ciò significa una promozione entrando egli definitivamente nella carriera della Magistratura, nella quale certamente, per la sua intelligenza, per capacità e per onestà con la quale amministra la Giustizia, salirà molto in alto.

All'ottimo Giudice, in uno al vivo rincrescimento per la imprevista partenza, porgiamo l'augurio vivissimo di una brillante carriera.

GENEROSA OBLAZIONE

Con Decreto di S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta, la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare l'oblazione disposta in suo favore dalle signore Giulia e Giuliana Canciani, consistente in cartelle del valore nominale di lire 12.000.

AVVISI ECONOMICI

VITI

AFFITTASI 1. gennaio pross. vent. val 3 uso negozio ed altro con forno moderno, sili mercato nuovo (Bralda Basal), Rivogler Studio rag. Del Negro, Via Rialto.

AFFITTASI camera con cucina annessa, Rivogler Via Armando Diaz 16.

AFFITTASI 1. dicembre tre vasti ammenti in via Manin 13 piano I uso uffici, sartoria o simili.

AFFITTASI una stanza uso ufficio posizione centrale, Rivogler Casella 52 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDETA di grandi piante in botte e in cassa — compari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapianabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali — presso il SAG. Pinella di Porta Venezia.

PREMATA Azienda Agricola Italia Toppani ved. Cella, Ruda (Posta Villa Vicentina). Viti, nelle migliori varietà di uva da vino e da tavola. Immediato su S. E. Rober. Listino gratis a richiesta.

Radio-Amatori

Prima di fare i vostri acquisti chiedete di udire presso l'esclusivo Concessionario G. Brada di San Daniele del Friuli, gli insuperabili ricevitori

RADIO L.L. DI PARIGI

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La tradizionale cena del camoscio

Anche quest'anno la tradizionale cena del camoscio ha avuto il suo epilogo all'Albergo «Al Cavallino», con grande affluenza di intervenuti, stazzo di luci, di addobbi e di mense.

Gli intervenuti, ma cinquantina, hanno passato una serata gaia, piena di brio e di rumorosa verve. Fra essi notiamo il Console cav. Alberto Luzzi, comandante la 55. Legione Alpina e Segretario Politico del Fascio locale col suo aiutante Conte Valentini, il dott. Placereani degli arditi tutti i membri del direttorio, il rag. Colleda membro della Federazione, e la medaglia d'oro Ravasi, ed altre personalità.

La cena squisita, fece onori al signor Amadeo Quina, conduttore dell'Albergo stesso, il quale seppe imbandire le tavole in grado superlativo.

Dopo la cena furono eseguite alcune fotografie al magnesio e puscia si diede la stura alle canzoni friulane.

L'allegria regnò sovrana per tutta la sera, e tra la più viva cordialità.

La bella serata si chiuse lasciando un grato ricordo in tutti gli intervenuti. Per la circostanza era stato disposto anche per un speciale brindisi, di cui diamo un saggio:

Leva a te il calice, bestia sovrana, che non conosci la vita grama; che delle forti, aspre scogliere, fai tuo quartiere.

Leva a te il calice, o re dei monti, che ti disseti a pure fonti; che l'erba pasci dai prati odorati, dai mille fiori.

I delegati

del Consorzio Boschi carnicci riuniti

Il giorno 29 u. s. quasi tutti i delegati del Consorzio Boschi Carnici si sono riuniti a Tolmezzo nella sala municipale, per l'annuale assemblea.

Oltre l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, venne incaricata la Giunta Consorziale di assistere a diversi incarichi.

Inoltre venne approvato un nuovo statuto che dovrebbe sostituire il precedente del 10 aprile 1877 non più in armonia colla attuale legislazione. Venne anche ratificata la delibera della Giunta che per un trentennio vincola la cessione con carattere preferenziale alla Carnia di Tolmezzo, esprimendo il voto che detta carica prelevi di preferenza dai produttori di energia elettrica della Carnia, il fabbisogno occorrente.

In Pretura

Ermanno Polonia di Antonio di anni 20 ed Anna Polonia di Giovanni di anni 43, da Villa Santina, sono imputati:

(28) Ieri si è tenuta in Municipio l'Assemblea dei negozianti di generi alimentari con l'intervento del Podestà, Segretario politico, Fiduciario Commercianti, e all'unanimità vennero deliberati notevoli ribassi dei prezzi dei generi di prima necessità a decorrere dal 1.º dicembre.

Venne seguito in massima il listino dei prezzi della Federazione Friulana Fascista Commercianti, ma in particolare le riduzioni che riguardavano il prezzo del pane: forme da 500 gr. circa, popolari, di granone e segala lire 1.70 al chilogrammo — forme da 200 gr. circa, comuni lire 2 al chilogrammo — forme sotto 150 gr. di lusso lire 2.60.

Carni: di vitello lire 7 al chilogrammo salvo le ulteriori riduzioni stagionali — di bue, vacca, vitelli maturi di 1.ª qualità lire 7.80 (quasi tutte di importazione) — id. di 2.ª qualità lire 6 al chilogrammo — suina: bracioline lire 8 e costole a lire 6.50 al chilogrammo.

Latticini: riduzione da lire 1.20 a lire 1.10 il litro.

Gli avvenimenti sportivi

Echi e riflessi dell'incontro Carnera - Paolino

L'incontro tra il tritono Primo Carnera ed il basco Paolino, che ha avuto tutto il mondo, anche della nostra giovane gioventù, ha avuto veramente a poco amara tutti gli spargimenti che per il loro campione avrebbero messo non una ma due laghi a ruoco.

Il tritono, che rimetterà più presto nuovamente a sequals per rivedere il drammatico incontro che gli ha permesso di cedere tutta la sua, e sua classe, era in condizioni meravigliose; e ci re che durante i riposi tra ripresa e ripresa ha rifiutato tutto: massaggi, bevande e consigli.

Appena raggiunto il camerino egli ha detto:

«Sono contento perché questa vittoria farà certamente piacere agli italiani e farà piangere di consolazione mia mamma. Non ho mai sentito nel combattimento il pugno di Paolino attaccare».

A sua volta Paolino, che aveva il viso tutto violaceo e pieno, ha dichiarato:

«Io non vado cercando scuse. E' ovvio che io non posso affrontare la lunga portata di Carnera il quale ha un vantaggio del peso e del ringhio, il tritono è un campione; sa boxare e incassa benissimo».

L'arbitro Deyon ha espresso il fermo convincimento che Carnera sarà il futuro campione mondiale dei massimi. Egli ritiene che il tritono avrebbe messo K. O. Paolino se avesse avuto dei guanti adeguati e che gli permettersero di colpire l'avversario a pugno chiuso.

L'inconveniente dei guanti è stato lamentato anche dallo stesso Carnera, il quale ha detto: «Alla seconda ripresa mi sono fatto male alla mano perché il guanto era troppo stretto. Se non fosse stato per questo avrei finito più presto. Paolino è indubbiamente il più temibile avversario con cui io mi sia mai incontrato».

René Scheman, il quale in principio sembrava destinato a fare da arbitro, ha dichiarato fra altro:

«Carnera, secondo me, ha vinto per un piccolo margine. L'arbitro ha associato bene il suo compito. Forse lo avrei permesso qualche cosa che egli ha invece proibito, ma con questo non dico né voglio criticare l'opera di Deyon».

L'incasso dell'eccezionale incontro è stato di due milioni; e siccome la borsa di Carnera era stabilita nel 15 per cento e quella di Paolino nel 25 per cento, al tritono sono toccate trecentocinquanta mila lire ed a Paolino mezza milione.

Il manager di Carnera, Leone Sca, ha dichiarato essere sua intenzione di intentare una causa contro la Federazione pugilistica spagnola per risarcimento danni, avendo la Federazione stessa, contrariamente alle regole non scritte internazionali, ma anche spagnole, dato al pugilista friulano l'ordine scritto di usare nell'incontro con Paolino

il primo di avere in epoca impreveduta tra il 9 gennaio ed il 15 giugno u. s. rubato una pentola di rame in danno di ignoti, un paio di forbici in danno di Abramo Leonardo da Tavagnacco, una segaglia in danno di Assunta Flaminia da Invillino ed indumenti vari in danno di Faida Busolini e Giovanni Monai di Tolmezzo, nonché di avere portato abusivamente con sé uno strumento atto ad offendere; e la seconda doveva rispondere di ricettazione per avere in quell'epoca acquistata in Villa Santina, dal Polonia, la pentola di rame a prezzo di molto inferiore al normale, pur conoscendone la provenienza.

Interrogati, entrambi gli imputati hanno negato, ma le prove erano tali che il Pretore ha condannato: il Polonia Ermanno a mesi 4 e giorni 10 di reclusione più 200 lire di multa; la donna a 10 giorni di reclusione e 120 lire di multa. Per quest'ultima la pena è sospesa.

Ampezzo

RESTEMENIA IN GUARDINA

L'altro giorno veniva tradotto qui certo Peiris Galardo di Stefano di anni 20. Il malcapitato vedendosi chiudere nella guardina della Caserma dei Carabinieri, cominciò a bestemmiare come un turco per cui la beneficenza lo denunciava anche per turpiloquio.

Rigolato

DERUBATO DAGLI ZINGARI

L'altra notte il signor Pascoli Michele di Valpico è stato vittima di un furto. Penetrati nella sua abitazione mediante la rottura di un vetro della finestra a pianterreno, i ladri sono scesi in cantina, dove hanno fatto bottino di caffè, salami e zucchero per un valore di 80 lire.

E' stato assodato che autori del furto sono degli zingari i quali hanno perseguito per il Cadore.

Paluzza

RIBASSO DEI PREZZI

(28) Ieri si è tenuta in Municipio l'Assemblea dei negozianti di generi alimentari con l'intervento del Podestà, Segretario politico, Fiduciario Commercianti, e all'unanimità vennero deliberati notevoli ribassi dei prezzi dei generi di prima necessità a decorrere dal 1.º dicembre.

Venne seguito in massima il listino dei prezzi della Federazione Friulana Fascista Commercianti, ma in particolare le riduzioni che riguardavano il prezzo del pane: forme da 500 gr. circa, popolari, di granone e segala lire 1.70 al chilogrammo — forme da 200 gr. circa, comuni lire 2 al chilogrammo — forme sotto 150 gr. di lusso lire 2.60.

Carni: di vitello lire 7 al chilogrammo salvo le ulteriori riduzioni stagionali — di bue, vacca, vitelli maturi di 1.ª qualità lire 7.80 (quasi tutte di importazione) — id. di 2.ª qualità lire 6 al chilogrammo — suina: bracioline lire 8 e costole a lire 6.50 al chilogrammo.

Latticini: riduzione da lire 1.20 a lire 1.10 il litro.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75 — Zurigo 269.90 — Londra 9.720 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.69 — Consolidato 82.50